

LE CONCLUSIONI DI G. C. PAJETTA AL CONVEGNO DI ROVIGO

Una nuova maggioranza nel Parlamento per risolvere la crisi della Valle Padana

Dieci anni di malgoverno clericale - Solo una piccola parte dei fondi stanziati è stata spesa - Il programma dei comunisti per la rinascita della Valle Padana

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROVIGO, 10. — Dinanzi ai lavoratori che, riempito il teatro sociale, si erano fermati sull'antistante piazza Garibaldi e lungo le vie, attorno agli amplificatori collegati con l'interno del teatro, il compagno on. Giancarlo Pajetta della segreteria del Partito ha concluso domenica pomeriggio il convegno dei comunisti della Valle Padana.

Piovigginava sulla folla rimasta fuori del teatro quando il compagno D'Alma terminava di leggere la risoluzione del convegno approvata dai delegati. « I nemici del Delta e della Valle Padana non sono i fiumi, che potrebbero dare enormi ricchezze. Nemici della Valle Padana sono i nemici dei lavoratori ».

Questa la conclusione a cui è giunto il convegno con la relazione del compagno Pellegrini e dei sostanziali interventi ad essa seguiti, secondo l'efficace espressione usata dal compagno Pajetta.

Per sostenere questa affermazione l'oratore è partito dall'incontro con il popolo del Polesine avvenuto durante la tragica alluvione del novembre 1951 e dalla carenza ed incertezza dimostrata allora dalle autorità governative. Pareva un altro 8 settembre, e come l'8 settembre, i comunisti sono stati alla testa del nostro numeroso popolo nella opera di salvezza di vite umane e beni. Il mondo intero era commosso. Un impero neomondano sembrò sprofondarsi in un valangano dalla rotta del Po. Ma finiti i film, gli ar-

... di giorno, le viste ufficiali, con la voce del Polesine? Altre dodici alluvioni. Il nostro convegno - ha detto Pajetta - ha denunciato come dei 147 miliardi del prestito nazionale, nessuno stati spesi soltanto 40 e in modo tale che le alluvioni possono continuamente ripetersi. Abbiamo chiesto informazioni al ministro del Tesoro. Ci ha risposto che non c'è un solo dei 107 miliardi rimasti.

« In questo convegno noi assumiamo, di fatto, la veste di implacabili accusatori di un decennio di predominio clericale. Tutta l'Italia accusa la Dc attraverso la drammatica situazione del Polesine ».

Interratto spesso da applausi di consenso, Pajetta riassumendo la situazione della Valle Padana quale è venuta a delinearsi attraverso l'analisi profonda scaturita dalla relazione di Pajetta, ha parlato di « crisi di governo » nel convegno.

Trentamila emigrati del Polesine. I paesi della Carnia dimezzati dagli abitanti. Nel cuore dell'Italia, non è ancora la miseria della montagna spopolata sotto l'artiglio del monopolio elettrico, la pinna depennata dalla inondazione di acqua salata, la miseria dei contadini agrari.

« Nell'epoca in cui scienza e tecnica tanto possono, qui ancora si fuggono ai tempi della palude, della povertà e della pollaia », ha costatato Pajetta. Esaminando poi i motivi, emersi dal convegno, per cui il progresso tecnico non corrisponde al progresso sociale, l'oratore si sofferma a considerare la crociata che, con il prete Don Sturzo, Magagnoli ed altri, tende a ignorare il raggiungimento del comune europeo contro il quale i comunisti, da soli, hanno il merito di aver rischiato e di aver cotato contro.

« Qual è la situazione, oggi, della Valle Padana? » è chiesto il compagno Pajetta.

« Qui gli argini del Po cedono come più di un simbolo, configurano un sistema che non può più andare avanti ».

« La Valle Padana è stata già il banco di prova degli agrari, dal riformismo socialista e dell'integralismo cattolico », ha rimproverato un susseguirsi di efficaci immagini che danno il senso del dilemma raggiunto sotto il dominio dei monopoli da realtissime zone dell'Alta Italia.

« E questa nostra terra, considera Pajetta, dovrebbe ora diventare, secondo i cie-

Riduzione dei medicinali richiesta dalla C.G.I.L.

La Segreteria della C.G.I.L., vivamente preoccupata delle conseguenze che la carenza del Comitato interministeriale prezzi, in merito ai prezzi delle specialità medicinali, ha per la generalità dei cittadini, è intervenuta con una lettera presso la Segreteria del C.I.P. facendo rilevare come da mesi siano state deliberate centinaia di aumenti di prezzi e decise riduzioni irrisorie, solo in accordo con le categorie industriali e commerciali interessate, giacché dalle cosiddette riunioni tecniche sono state escluse, con una procedura inusitata, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

La Segreteria Confederale ha sottolineato la responsabilità del C.I.P. per il perdurante di una situazione che pregiudica gravemente gli interessi dei cittadini e degli istituti predisposti all'assistenza sanitaria (I.N.A.M. ecc.). Il Comitato prezzi continua, intanto, a stabilire i prezzi delle specialità medicinali ricorrendo al metodo di cui una parte contadina del coefficiente moltiplicativo applicato sul costo industriale e non si preoccupa di sostituire tale metodo

con uno più obiettivo — quale, ad esempio, quello proposto tre anni fa dalle aziende municipalizzate — né di procedere ad una sistematica revisione di prezzi delle specialità attualmente in commercio, condotto per gruppi omogenei (antibiotici, sulfamidici, ormonici, vitamini, ecc.).

La C.G.I.L. ha pertanto avanzato formale richiesta perché i suddetti problemi siano oggetto di esame in una riunione della Commissione centrale prezzi — dove sono rappresentate anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori — da convocarsi al più presto, onde poter in grado il C.I.P. ed eventualmente il Parlamento, di adottare le decisioni che saranno ritenute necessarie per risanare questo delicato settore dei prezzi, rendendo così possibile una minore spesa di parecchi miliardi all'anno per gli istituti assistenziali, e per i cittadini in generale, senza con questo mettere in pericolo l'economica gestione delle aziende produttrici interessate.

« I bonomiani » impediscono il voto a 50 contadini di Genazzano

GENAZZANO, 10. — Le elezioni degli organi dirigenti della locale Mutua dei coltivatori diretti hanno dato i seguenti risultati: lista unitaria 48%, lista bonomiana 52%. Cinquanta elettori non hanno potuto votare perché sono stati cancellati dalle liste all'ultimo momento e, pertanto, non hanno nemmeno potuto presentare il ricorso. La esigua maggioranza della « bonomiana » non si sarebbe verificata senza tali cancellature.

Migliaia di braccianti cosentini manifestano chiedendo il lavoro

Correi e comizi nei maggiori centri della provincia - Non può più essere rimandata la ripresa dei lavori pubblici progettati dalla Cassa per il Mezzogiorno

COSENZA, 10. — La giornata di protesta indetta dalla Camera del lavoro di Cosenza per lunedì 10 in tutta la provincia, ha avuto gli ieri un primo grande successo. Ai comizi di protesta tenuti in più di venti centri, oltre 7000 persone hanno avuto modo di ascoltare le giuste richieste avanzate dai sindacalisti e comizi.

Questa mattina, in decine di comuni, dal Tirreno allo Jonio, dai paesi della fascia silana ai comuni dell'entroterra migliaia di lavoratori hanno manifestato per le vie centrali richiedendo l'attenzione dell'autorità locali sulla grave crisi in cui sono venuti a trovarsi i comuni del Cosentino per la mancanza di un lavoro permanente e per l'assoluta assenza di servizi di pubblica utilità. In tutti quegli enti preposti al rinnovamento ed alla rinascita delle zone più depresse, le delegazioni dei lavoratori sono state formate a Corigliano Calabro e Longobucco. Al termine della giornata di lotta la C.G.I.L. ha ribadito le rivendicazioni che riguardano tutte le popolazioni della nostra provincia: immediata applicazione della legge speciale per la Calabria, l'impiego di tutti i lavoratori pubblici progettati; apertura dei 156 cantieri scuola e di lavoro; applicazione del decreto di riabilitazione del 1957; riassetto del piano di manodopera;

impose famiglie dei contadini, che già hanno iniziato la migrazione e si sono poi portati a Foggia in attesa di nuovi uffici ed enti. A far presente la loro situazione tribuaria per il 1958. Ogni cartella porta un numero di opere che, comprese le rate di riscatto generale della terra, aggrava intorno al milione di lire.

La « cartella » ha provocato un vivissimo allarme nelle numerose famiglie dei contadini interessati, che già hanno iniziato la migrazione e si sono poi portati a Foggia in attesa di nuovi uffici ed enti. A far presente la loro situazione tribuaria per il 1958.

« Questa prospettiva afferma l'oratore è il socialismo. Il nostro convegno per la rinascita della Valle Padana — ha concluso Pajetta — esprime le aspirazioni, i bisogni, le speranze di una attiva maggioranza del 13% ».

« Inutile » della contrattazione aziendale perché non esisterebbero strumenti contrattuali che la prevedono. Ha dichiarato inutili gli scioperi in alcune province per un miglioramento dei salari fino a quando non si rivedrà l'accordo del conglobamento, ha definito capzioso anche il MEC esso avrà delle ripercussioni che possono farlo definire « un gioco libero e pericoloso ». Il congresso in piedi ha salutato con entusiasmo questa brillante prospettiva, dopo di che il signor Gattamorta ha dato la parola a un rappresentante svedese ed ha annunciato la presenza e l'incomezzato discorso degli on. Oronzo Reale e Villabruna. Finalmente alle 7 di sera ha preso la parola il nome delegato.

MARIO PIRANI

« Seconda settimana di lotta alla Breda di Cadoneghe »

PADOVA, 10. — La seconda settimana di lotta contro le 102 sospensioni dei miliardi, attivati dai sindacati e iniziata oggi alla Breda di Cadoneghe con accenti di emulazione e compattezza. Il fronte operaio è deciso a continuare a battersi, fino a che la direzione non acceda a trovare una soluzione equa, che soddisfi il senso di giustizia che è alla base della lotta operata dalla Breda di Cadoneghe, in cui si mantengono al fianco degli operai, le famiglie dei braccianti e le volate manovrate padronali.

Da domani l'Unità pubblicherà una grande inchiesta di LUCA VOLPINI sulle aziende IRI e le partecipazioni statali.

NEL MONDO DEL LAVORO

IRREGOLARITÀ DI TOGNI. Il compagno on. Clemente Togni ha rivolto ai presenti del Consiglio interministeriale per la produzione e l'informazione del Lavoro Pubblici on. Togni, ha detto nell'ufficio del suo ministero, che il problema della produzione è un problema di distribuzione e di informazione. Il problema della produzione è un problema di distribuzione e di informazione.

DOMANDE PENSIONE CONTADINI. Oltre 20 mila contadini di provincia hanno chiesto al ministero del Lavoro e delle Partecipazioni statali, di essere ammessi al sistema di pensione. Il ministero ha risposto che il sistema di pensione è un problema di distribuzione e di informazione.

COOPERATIVE AGRICOLE. I compagni on. Marabini ed altri hanno presentato una proposta di legge tendente a far passare le imprese agricole dal regime delle cooperative agricole di tipo italiano.

IERI PER VENTIQUEATTRO ORE

Hanno scioperato tutti gli zolfatari

Chiedono l'intervento dello Stato contro la grave crisi produttiva - Serrata ad Agrigento



CALTANISSETTA. — L'ingresso di una miniera di zolfo rimasta chiusa per tutta la giornata di ieri in seguito allo sciopero.

PALERMO, 10. — Lo sciopero di tutti i minatori dello zolfo si è svolto oggi con il massimo. Come è noto la lotta è stata dichiarata dalle organizzazioni sindacali per reclamare urgenti misure per superare la crisi dello zolfo: istituzione del prezzo minimo garantito e coordinamento delle aziende con l'intervento dello Stato.

Le notizie pervenute dalle provincie interessate confermano che la lotta si è svolta con la partecipazione totale dei lavoratori. Nelle miniere di Baccarato, Giumentoro, Florresta e nel bacino di Villarsola, in provincia di Enna, i minatori hanno scioperato al 100% mentre i minatori della Zimbardo, già in sciopero da sei giorni, torneranno domani al lavoro dopo aver avuto assicurazione dall'Impresa che i salari e le ferie verranno pagati interamente.

Anche ad Agrigento e a Caltanissetta lo sciopero è stato compattissimo in tutte le miniere. Alla Cozzoldi che è la più grande miniera della provincia di Agrigento, la direzione con un gesto apertamente provocatorio ha dichiarato la serrata, sospendendo arbitrariamente il lavoro nelle galeries.

Prattanto, in concomitanza con lo sciopero, si sono svolte le elezioni della C.G.I.L. nella miniera Baccarato, in provincia di Enna. La lista della C.G.I.L. è risultata largamente in maggioranza avendo riportato il 64% dei voti.

« Moltissimi italiani hanno sofferto le devastazioni dei loro stabilimenti commerciali e dalla stampa in modo che, se si appreso con dolore il linciaggio di qualche altro connazionale, ciò dovuto al risentimento della popolazione per un presunto appoggio al det-

« Voglio esprimere il mio dolore per le inutili prese nel campo del lavoro parlamentare. Parlo delle lettere che i gruppi parlamentari pubblicano per le singole categorie... »

Convegno della CGIL per la parità salariale

Si terrà il 15 e 16 marzo - Un passo dell'UDI verso Gui per la parità nel settore agricolo

La Segreteria della C.G.I.L. — ha detto in questa sede — ha deciso di convocare a Roma, nei giorni 15 e 16 marzo, un convegno nazionale sul tema « Fazione del sindacato per la parità salariale e sociale delle lavoratrici ».

Il convegno nazionale — in preparazione di un convegno provinciale a Milano, Modena, ecc. — che ha visto in quest'ultimo anno aumentare notevolmente la propria influenza tra le lavoratrici in dipendenza della svolta per la conquista della parità di salario e di tutti i loro diritti — ha indetto una « settimana per il reclutamento femminile » nel periodo che va dall'11 al 18 marzo.

Da parte sua la Segreteria dell'Unione Donne Italiane con una sua lettera inviata, in questi giorni, all'on. Gui, ha sollecitato l'intervento del Ministero del Lavoro affinché il problema della parità di retribuzione venga affrontato anche nel settore dell'agricoltura.

Nella lettera si rileva come non siano finiti ad ora avvenuti tal proposito, incontri tra le organizzazioni interessate ma che le sollecitazioni dei sindacati dei lavoratori e benché le differenze salariali e di trattamento tra uomo e donna siano, in agricoltura, sensibilmente più accentuate che nella industria e negli altri settori produttivi.

Ad esemplificazione di ciò viene citato l'art. 10 del Contratto nazionale salari e stipendi, che stabilisce che la donna riceva la metà del salario maschile e gli altri settori produttivi.

Il Ministro socialdemocratico on. Argorelli, facendo propria una vecchia aspirazione degli agricoltori, e facendo dire che il fascismo è ora ver-

Lettere ai parlamentari

Le lettere che giungono in questi giorni dai deputati e senatori della Camera e del Senato, sono numerose e non ci è possibile darne che qualche stralcio. Il paese del petrolio del quale ai diplomatici e ai giornalisti democristiani piaceva parlare come di una specie di paradiso, è una terra dove i nostri lavoratori hanno sofferto lo sfruttamento padroni esosi, tra i quali quelli italiani, non sono stati i meno feroci. Gli uomini e le istituzioni pubbliche che difendono i nostri lavoratori emigrati hanno preferito stare dalla parte dei padroni. Nel Venezuela, come in Italia i lavoratori fanno la loro protesta e lottano con loro i comunisti.

« Vero anche che gli italiani e gli stranieri sono spinti a votare più di una volta per ciascuno e a ripetere di continuo « carotoni rossi » (prova di aver votato sempre a favore) sotto la minaccia di perdere il lavoro e il salario della settimana precedente. Questo sporco gioco naturale le fa vedere Gagliardi e le altre imprese venezuelane e struere che incidevano con la banda del dittatore. Tutto si svolge senza i necessari chiarimenti o proteste dell'ambasciata ».

« Un inviato speciale del quotidiano Tempo nell'agosto del 1956, scrisse: « Per ora un articolo nel quale si mettevano in evidenza le benemerite dell'ing. Raffaele Staccioli che all'epoca del suddetto articolo era in villeggiatura a Pesera. Lo Staccioli, fascista della prima ora, ex segretario federale di Pesera e noto profittatore di guerra in Italia e in Albania, subito dopo la guerra si trasferì con un fratello in Venezuela, e in almeno qualcuno avrebbe protestato e avrebbe dato un indirizzo diverso alle rinnovando anche la gestazione affaristiche che aveva compiuto in Italia. L'inviato del Tempo riferiva tra l'altro che lo Staccioli molto spesso era ospite della famiglia di Guisti Del Giardino di cui godeva la stima e l'amicizia ».

« Sono ormai quasi vecchio, ho 56 anni, ma in questa terra in marcia e assediata di libertà che mi ospita da 10 anni non ho vacillato e sono sceso in piazza a conquistare il mio diritto di partecipazione politica. Ed è riuscita, questa iniziativa, a fare discutere con il Parlamento e con la nostra sezione, cose queste che spesso ci dimentichiamo di fare, perché presi dal nostro lavoro interno di Partito o da certe faccende locali, talvolta interessano molto relativamente ».

« Correi suggerisce di pubblicare le lettere al settimanale che volete ai parlamentari », dato il servizio che si presta ricorrendo tra i compagni e dato che di materiale non ne mancherà di certo ».

« I nostri interventi presso i deputati di tutte le correnti, interventi con le organizzazioni sindacali, le petizioni presso autorità, cadono tutti nel vuoto, trovammo sempre un muro dove invece si doveva trovare comprensione e aiuto e questo ci induce a pensare che i nostri rappresentanti in Parlamento siano uomini di pochi scrupoli. Mi è giunta intanto la lettera di loro Onorevoli Deputati e sebbene non mi fidassi di quanto fatto, non posso fare a meno di ringraziarvi del tardivo interessamento ».

« Siamo battuti, abbiamo insistito, accompagnato delegazioni e non possiamo accettare che il nostro interessamento sia così tardivo. Ma la protesta non è inutile, la lettera ci dice che bisogna far di più e con più forza ».

« Sono un marginale dell'agricoltura, un operaio che da vent'anni svolge questa attività presso l'officina e le macchine di una grande azienda agricola, e che ha sempre seguito e sentito il travaglio di questa categoria a cura dei ministri del lavoro, socialisti, socialdemocratici hanno procurato. Fu un provvedimento del Ministero del Lavoro del 1953 che nel 1949 creò questa categoria, cosiddetta marginale dell'agricoltura, togliendoci gli assegni familiari e l'industria pubblica, lasciando gli altri benefici riconosciuti all'industria ».

« Il Ministro socialdemocratico on. Argorelli, facendo propria una vecchia aspirazione degli agricoltori, e facendo dire che il fascismo è ora ver-

« Vi ripeto di mandare un corrispondente capace perché qui si respira finalmente un clima di libertà assoluta anche per i comunisti: almeno fino ad ora ».

« I comunisti hanno fatto parte della Giunta paritetica che organizzò il più grande sciopero che abbia mai visto e che ha fatto un passo verso la caduta del dittatore assassinato ».

« Ora le cose si sono calmate in Venezuela e ci vedono ancora di buon occhio, anche perché hanno visto che i cagnoni sono scappati ».

« Moltissimi italiani hanno sofferto le devastazioni dei loro stabilimenti commerciali e dalla stampa in modo che, se si appreso con dolore il linciaggio di qualche altro connazionale, ciò dovuto al risentimento della popolazione per un presunto appoggio al det-

« Voglio esprimere il mio dolore per le inutili prese nel campo del lavoro parlamentare. Parlo delle lettere che i gruppi parlamentari pubblicano per le singole categorie... »

« Sono ormai quasi vecchio, ho 56 anni, ma in questa terra in marcia e assediata di libertà che mi ospita da 10 anni non ho vacillato e sono sceso in piazza a conquistare il mio diritto di partecipazione politica. Ed è riuscita, questa iniziativa, a fare discutere con il Parlamento e con la nostra sezione, cose queste che spesso ci dimentichiamo di fare, perché presi dal nostro lavoro interno di Partito o da certe faccende locali, talvolta interessano molto relativamente ».

« Correi suggerisce di pubblicare le lettere al settimanale che volete ai parlamentari », dato il servizio che si presta ricorrendo tra i compagni e dato che di materiale non ne mancherà di certo ».

« I nostri interventi presso i deputati di tutte le correnti, interventi con le organizzazioni sindacali, le petizioni presso autorità, cadono tutti nel vuoto, trovammo sempre un muro dove invece si doveva trovare comprensione e aiuto e questo ci induce a pensare che i nostri rappresentanti in Parlamento siano uomini di pochi scrupoli. Mi è giunta intanto la lettera di loro Onorevoli Deputati e sebbene non mi fidassi di quanto fatto, non posso fare a meno di ringraziarvi del tardivo interessamento ».

« Siamo battuti, abbiamo insistito, accompagnato delegazioni e non possiamo accettare che il nostro interessamento sia così tardivo. Ma la protesta non è inutile, la lettera ci dice che bisogna far di più e con più forza ».

« Sono un marginale dell'agricoltura, un operaio che da vent'anni svolge questa attività presso l'officina e le macchine di una grande azienda agricola, e che ha sempre seguito e sentito il travaglio di questa categoria a cura dei ministri del lavoro, socialisti, socialdemocratici hanno procurato. Fu un provvedimento del Ministero del Lavoro del 1953 che nel 1949 creò questa categoria, cosiddetta marginale dell'agricoltura, togliendoci gli assegni familiari e l'industria pubblica, lasciando gli altri benefici riconosciuti all'industria ».

« Il Ministro socialdemocratico on. Argorelli, facendo propria una vecchia aspirazione degli agricoltori, e facendo dire che il fascismo è ora ver-

« Vi ripeto di mandare un corrispondente capace perché qui si respira finalmente un clima di libertà assoluta anche per i comunisti: almeno fino ad ora ».

« I comunisti hanno fatto parte della Giunta paritetica che organizzò il più grande sciopero che abbia mai visto e che ha fatto un passo verso la caduta del dittatore assassinato ».

« Ora le cose si sono calmate in Venezuela e ci vedono ancora di buon occhio, anche perché hanno visto che i cagnoni sono scappati ».

« Moltissimi italiani hanno sofferto le devastazioni dei loro stabilimenti commerciali e dalla stampa in modo che, se si appreso con dolore il linciaggio di qualche altro connazionale, ciò dovuto al risentimento della popolazione per un presunto appoggio al det-

« Voglio esprimere il mio dolore per le inutili prese nel campo del lavoro parlamentare. Parlo delle lettere che i gruppi parlamentari pubblicano per le singole categorie... »

« Sono ormai quasi vecchio, ho 56 anni, ma in questa terra in marcia e assediata di libertà che mi ospita da 10 anni non ho vacillato e sono sceso in piazza a conquistare il mio diritto di partecipazione politica. Ed è riuscita, questa iniziativa, a fare discutere con il Parlamento e con la nostra sezione, cose queste che spesso ci dimentichiamo di fare, perché presi dal nostro lavoro interno di Partito o da certe faccende locali, talvolta interessano molto relativamente ».

« Correi suggerisce di pubblicare le lettere al settimanale che volete ai parlamentari », dato il servizio che si presta ricorrendo tra i compagni e dato che di materiale non ne mancherà di certo ».

« I nostri interventi presso i deputati di tutte le correnti, interventi con le organizzazioni sindacali, le petizioni presso autorità, cadono tutti nel vuoto, trovammo sempre un muro dove invece si doveva trovare comprensione e aiuto e questo ci induce a pensare che i nostri rappresentanti in Parlamento siano uomini di pochi scrupoli. Mi è giunta intanto la lettera di loro Onorevoli Deputati e sebbene non mi fidassi di quanto fatto, non posso fare a meno di ringraziarvi del tardivo interessamento ».

« Siamo battuti, abbiamo insistito, accompagnato delegazioni e non possiamo accettare che il nostro interessamento sia così tardivo. Ma la protesta non è inutile, la lettera ci dice che bisogna far di più e con più forza ».



Il compagno Pajetta

« I comunisti hanno fatto parte della Giunta paritetica che organizzò il più grande sciopero che abbia mai visto e che ha fatto un passo verso la caduta del dittatore assassinato ».

« Ora le cose si sono calmate in Venezuela e ci vedono ancora di buon occhio, anche perché hanno visto che i cagnoni sono scappati ».

« Moltissimi italiani hanno sofferto le devastazioni dei loro stabilimenti commerciali e dalla stampa in modo che, se si appreso con dolore il linciaggio di qualche altro connazionale, ciò dovuto al risentimento della popolazione per un presunto appoggio al det-

« Voglio esprimere il mio dolore per le inutili prese nel campo del lavoro parlamentare. Parlo delle lettere che i gruppi parlamentari pubblicano per le singole categorie... »

« Sono ormai quasi vecchio, ho 56 anni, ma in questa terra in marcia e assediata di libertà che mi ospita da 10 anni non ho vacillato e sono sceso in piazza a conquistare il mio diritto di partecipazione politica. Ed è riuscita, questa iniziativa, a fare discutere con il Parlamento e con la nostra sezione, cose queste che spesso ci dimentichiamo di fare, perché presi dal nostro lavoro interno di Partito o da certe faccende locali, talvolta interessano molto relativamente ».

« Correi suggerisce di pubblicare le lettere al settimanale che volete ai parlamentari », dato il servizio che si presta ricorrendo tra i compagni e dato che di materiale non ne mancherà di certo ».

« I nostri interventi presso i deputati di tutte le correnti, interventi con le organizzazioni sindacali, le petizioni presso autorità, cadono tutti nel vuoto, trovammo sempre un muro dove invece si doveva trovare comprensione e aiuto e questo ci induce a pensare che i nostri rappresentanti in Parlamento siano uomini di pochi scrupoli. Mi è giunta intanto la lettera di loro Onorevoli Deputati e sebbene non mi fidassi di quanto fatto, non posso fare a meno di ringraziarvi del tardivo interessamento ».

« Siamo battuti, abbiamo insistito, accompagnato delegazioni e non possiamo accettare che il nostro interessamento sia così tardivo. Ma la protesta non è inutile, la lettera ci dice che bisogna far di più e con più forza ».

« Sono un marginale dell'agricoltura, un operaio che da vent'anni svolge questa attività presso l'officina e le macchine di una grande azienda agricola, e che ha sempre seguito e sentito il travaglio di questa categoria a cura dei ministri del lavoro, socialisti, socialdemocratici hanno procurato. Fu un provvedimento del Ministero del Lavoro del 1953 che nel 1949 creò questa categoria, cosiddetta marginale dell'agricoltura, togliendoci gli assegni familiari e l'industria pubblica, lasciando gli altri benefici riconosciuti all'industria ».

« Il Ministro socialdemocratico on. Argorelli, facendo propria una vecchia aspirazione degli agricoltori, e facendo dire che il fascismo è ora ver-

« Vi ripeto di mandare un corrispondente capace perché qui si respira finalmente un clima di libertà assoluta anche per i comunisti: almeno fino ad ora ».

« I comunisti hanno fatto parte della Giunta paritetica che organizzò il più grande sciopero che abbia mai visto e che ha fatto un passo verso la caduta del dittatore assassinato ».

« Ora le cose si sono calmate in Venezuela e ci vedono ancora di buon occhio, anche perché hanno visto che i cagnoni sono scappati ».

« Moltissimi italiani hanno sofferto le devastazioni dei loro stabilimenti commerciali e dalla stampa in modo che, se si appreso con dolore il linciaggio di qualche altro connazionale, ciò dovuto al risentimento della popolazione per un presunto appoggio al det-

« Voglio esprimere il mio dolore per le inutili prese nel campo del lavoro parlamentare. Parlo delle lettere che i gruppi parlamentari pubblicano per le singole categorie... »

« Sono ormai quasi vecchio, ho 56 anni, ma in questa terra in marcia e assediata di libertà che mi ospita da 10 anni non ho vacillato e sono sceso in piazza a conquistare il mio diritto di partecipazione politica. Ed è riuscita, questa iniziativa, a fare discutere con il Parlamento e con la nostra sezione, cose queste che spesso ci dimentichiamo di fare, perché presi dal nostro lavoro interno di Partito o da certe faccende locali, talvolta interessano molto relativamente ».